



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 288

quali i piani della Regione per la piena ripartenza del mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 12/06/2020

Presentata in data 12/06/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: quali i piani della Regione per la piena ripartenza del mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo.

Premesso che

- a quasi quattro mesi dall'inizio dell'epidemia da coronavirus in Italia, uno dei settori il cui futuro rimane più incerto è quello della musica dal vivo, settore che dà lavoro a decine di migliaia di persone che, nella maggior parte dei casi, hanno visto i propri introiti ridursi a zero o quasi, e che spesso non hanno ancora ricevuto nessuna forma di assistenza economica dallo Stato e dalla Regione;

premessato, inoltre, che

- ad oggi non esiste un piano atto a consentire forme di aggregazione altrettanto vitali come le lezioni nei parchi, una lettura per bimbi nei cortili delle scuole, gli spettacoli lungo i fiumi, i concerti e i festival musicali all'aperto;
- in epoca Covid tali attività richiedono senz'altro rispetto delle regole sanitarie e senso civico ma il mondo della cultura ha, in passato, dimostrato di avere le qualità necessarie a garantire una riapertura assolutamente in sicurezza;
- Torino ad esempio è piena di opportunità e spazi da aprire e utilizzare: i lungo fiume, i parchi, le aree dismesse siano occasione per portarci lontano dal ricordo di Piazza San Carlo ma anche dalla crisi Covid e occorre;

tenuto conto che

- la cultura, prima del Covid, era già un comparto fragile e troppo spesso di scarso interesse nelle linee politiche nazionali e locali, era una complessità e diversità unica nel suo genere che però generava ricchezza per oltre 250 miliardi contribuendo al PIL per circa il 6,1%, dando lavoro a 1,5 milioni di persone, 400 mila solo nella musica;
- secondo Assomusica, alla fine della stagione estiva le perdite per il settore della musica dal vivo saranno di circa 350 milioni di euro, a cui si potrebbero aggiungere 600 milioni di euro di indotto legati ai concerti;
- nei mesi dell'emergenza Covid19 si sono contati numerosi appelli che, da parte delle figure professionali del settore culturale, hanno cercato di sensibilizzare sul tema l'opinione pubblica e i decisori politici;
- alcuni obiettivi delle mobilitazioni sono più di lungo raggio e sottolineano la condizione di precarietà di cui i lavoratori della cultura soffrivano in generale già prima dell'emergenza Covid e di quanto, tale circostanza, abbia acuito le sofferenze;
- tra gli obiettivi posti dal coordinamento "La musica che gira", formato da lavoratori, artisti, imprenditori e professionisti della musica e dello spettacolo che hanno deciso di fare rete, si legge: *"garantire l'accesso alle tutele sociali a tutti i professionisti della cultura che operano in campo musicale, con particolare attenzione ai liberi professionisti e ai lavoratori con contratto di lavoro intermittente, e fornire un sostegno economico di emergenza ai professionisti della cultura, in particolare a quelli indipendenti, nonché alle imprese culturali, ad esempio sotto forma di agevolazioni fiscali, prestiti, microcrediti, risarcimento delle perdite e costi non recuperabili; supportare le attività imprenditoriali del settore "musica dal vivo" adottando misure che mirino a riformare il settore e incentivare il consumo della cultura musicale; stimolare una riforma definitiva del settore e una ripresa con nuove logiche della produzione e del consumo culturale, quindi in pratica ridefinire la figura del lavoratore dello spettacolo; e in ultimo incentivare gli investimenti green su innovazione e tecnologia, garantire supporto e assistenza tecnica per la stesura di Piani di Azioni Ambientali e l'accesso per tutti i professionisti della cultura a linee guida e best practice per implementare la gestione sostenibile nelle proprie attività"*;

rilevato che

- all'interno del mondo culturale e dello spettacolo dal vivo, vi sono anche situazioni analoghe normate in maniera diversa;
- al punto 8 dell'allegato 9 ("Spettacoli dal vivo e cinema") del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 ("Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"), si parlava di "divieto del consumo di cibo e bevande e della vendita al dettaglio di bevande e generi alimentari in occasione degli eventi e durante lo svolgimento degli spettacoli".
- tale divieto, avrebbe colpito duramente tutti i soggetti organizzatori di spettacoli dal vivo (concerti, festival, rappresentazioni teatrali, etc.) che in questa crisi hanno potuto contare solo sulle loro forze, senza nessun sostegno del pubblico e della Regione che, almeno in Piemonte, li ha esclusi del tutto o in parte dalla legislazione del Bonus Piemonte e del Riparti Piemonte;
- le categorie lavorative sopra citate vivono pertanto esclusivamente dei propri spettatori, del proprio pubblico, dei biglietti e delle offerte 'up to you' e anche della somministrazione di cibo e bevande che viene effettuata nei propri locali e pertanto sarebbe utile che la Regione si adoperasse con forza per recepire gli accordi in Conferenza Stato-Regioni che hanno modificato in senso estensivo il punto in oggetto;

considerato che

- il divieto di cui sopra, si sarebbe applicato anche a circoli, locali, Centri di protagonismo giovanile, Case del quartiere, ma anche di tutte quelle manifestazioni piccole che animano i territori e le province abbinando spettacoli e somministrazione di cibo e bevande (tra l'altro tipiche), valorizzando la cultura e la tradizione regionale;
- la normativa sanitaria impone già, giustamente, il distanziamento interpersonale, l'obbligo di mascherina e l'igienizzazione dei locali e per le persone ma non vi sono ragioni evidenti per vietare il consumo di cibo e bevande e la vendita al dettaglio di bevande e generi alimentari in occasione degli eventi e durante lo svolgimento degli spettacoli;
- tale norma, in un contesto in cui è possibile gestire in sicurezza la somministrazione per esempio limitando il consumo al posto, digitalizzando ordinazioni e pagamenti, ma

anche distanziano casse e banconi e facendo uso di DPI, ucciderà definitivamente quelle attività;

appreso che

- secondo le ultime notizie ad oggi reperibili sui canali di informazione, sembrerebbe che il DPCM sulle aperture della Fase 3 indichi una sospensione ulteriore sino al 14 luglio 2020 delle attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi e che le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, potranno stabilire una diversa data di ripresa delle attività, nonché un diverso numero massimo di spettatori per cinema e concerti in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi;
- in questo contesto apparirebbe ancor più centrale il ruolo delle Regioni nell'immaginare e realizzare una stagione culturale estiva e autunnale in luoghi diversi da quelli usuali;

considerato, inoltre, che

- la regione Piemonte ha la possibilità di recepire le modifiche in senso estensivo effettuate riguardo il punto 8 dell'allegato 9 ("Spettacoli dal vivo e cinema") del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 ma ad oggi non ci risulta che vi siano piani in questo senso;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano nel dettaglio i piani della Giunta regionale per riaprire nella sua interezza e completezza tutto il comparto della cultura, degli eventi culturali e degli spettacoli dal vivo, in piena sicurezza e nel rispetto delle norme sanitarie previste per l'emergenza Covid-19.

Torino, 12 giugno 2020